



NON E' MAI TROPPO TARDI...

Il Direttore, recentemente, ci ha trasmesso una mail in cui invita, in particolare coloro che per motivi di lavoro hanno contatti con il pubblico, ad assumere un atteggiamento disponibile e comprensivo soprattutto nei confronti delle persone che sempre più spesso ricorrono alle prestazioni dell'Istituto per fare fronte alla crisi economica.

Registriamo, con soddisfazione, la presa d'atto della dirigenza di questa Sede circa le condizioni, sempre più difficoltose, in cui i colleghi quotidianamente operano nello svolgere il loro lavoro di front office e back office.

Con rammarico, però, abbiamo l'impressione che il richiamo al nostro senso di responsabilità rasenti la demagogia e non ricordi l'impegno profuso da tutti....

Caro Direttore, i lavoratori di questa Sede hanno sempre svolto con coscienza e consapevolezza il proprio lavoro che, molto spesso, vuol dire anche sopperire la mancanza di direttive chiare... e, in ogni caso, sempre nel rispetto dell'altrui dignità (lavoratori/utenti).

Ora, visto che alcuni episodi che caratterizzano la sua recente direzione vanno in senso opposto al suo invito, giriamo a Lei, con cortesia, il richiamo ed invito ad assumere un atteggiamento rispettoso nei confronti dei lavoratori di questa Sede.

Ciò vuol dire, oltre ad un atteggiamento formale, mostrare considerazione anche per quei diritti che, a tutt'oggi, i lavoratori vedono disattesi. Ad esempio: i colleghi allo sportello si trattengono coscientemente oltre il loro orario di servizio.

Siamo alla fine di marzo e tutte queste prestazioni aggiuntive non vedono la possibilità di essere retribuite, come sarebbe doveroso, da straordinari o almeno utili a maturare, come l'anno scorso, giornate a recupero.

Considerazione sarebbe un accordo di Sede, con le RSU, in tempi certi (fine/inizio anno) affinché i dipendenti possano procedere al recupero/pagamento di queste prestazioni aggiuntive.

Considerazione sarebbe, doverosamente, la certificazione delle mansioni per tutti i lavoratori "A", "B" e "C" che con senso di responsabilità, ma sottopagati e/o sotto inquadri, mandano avanti la "baracca".

Considerazione sarebbe garantire ai lavoratori la presenza di un servizio di vigilanza con orari adeguati...visti i "brunettiani" momenti...



Considerazione sarebbe adottare un atteggiamento nei confronti dei suoi dipendenti ben diverso da quello che, sin dal suo insediamento, ha mostrato di preferire: se trattassimo il pubblico con la stessa “diplomazia” e “cortesia” saremmo tutti i giorni sui giornali!

Solo di fronte a questa nuova considerazione potremmo sentirci tutti “appartenenti” allo stesso Istituto!

Un episodio su tutti.

Il 10 marzo una partecipata assemblea del personale di Sede e Centri Operativi ha votato una mozione in cui si esprime forte preoccupazione circa le conseguenze dovute alla Delibera Commissariale n. 140 e si sostiene che la Sede di Monza debba assumere il profilo di sede provinciale.

Una richiesta trasversale a diversi legittimi interessi, compreso il suo....eppure Lei, caro Direttore, unico dirigente in tutta la Lombardia, , forse d'Italia, si è rifiutato di trasmettere la mozione agli intestatari (dirigenti nazionali dell'Istituto). Forse il Direttore quello che dicono i lavoratori della sua Sede non l'ha neanche letto!...

Ciò, nella modestia della questione, pensiamo rappresenti un segnale di mancanza d'attenzione alle preoccupazione dei lavoratori di questa Sede di fronte alla gestione Commissariale dell'Istituto.

I lavoratori di questa Sede non hanno bisogno di dimostrare niente: tutti i giorni mettono la loro faccia e professionalità al servizio degli utenti.

Essi aspettano di vedere adesso “...il suo contributo e il suo sostegno...”

CGIL- Monza

UILPA-Monza

CISAL-Monza

RdB/CUB-Monza